

de vostra excellentia, la qual dispona di tutte le sue città et loci et gente per comodo et beneficio di quello exercito, come de le proprie de la serenissima Signoria, cum tanta gagliardezza de animo et expression de optima voluntà, quanto più si possa desiderare a satisfatione di sua illustrissima signoria. Non ho voluto mancare di far la presente a vostra excellentia, a la gratia de la quale senza fine mi raccomando.

Da Lodi, a li 9 di luio 1529, hore 1.

Copia de la risposta di la ditta lettera, fatta per il duca di Urbino.

Magnifice domine, tamquam frater honorande.

Per la di vostra magnificentia, di hier sera hora prima, ho intesa la prompta offerta, che ne fa quell' excellentissimo signor duca de Milano di le gente sue, havendo presentita la ussita de nemici. Quantunque io per la prudentia sua mi persuadevo
32* il medemo, tanto più che tutto cede a beneficiò de le cose sue, nondimeno mi è stato gratissimo, haver inteso il buono animo suo, del quale prego vostra magnificentia che per parte mia ne ringratii sua excellentia summamente. A la quale anco ricorderà si solleiti fornir ben Pavia et Santo Angelo de vittuarie, et particolarmente con diligentia far attendere a reparare, senza per questo punto refredarsi, et ben fortificare ditto loco di Santo Angelo, come altre volte è stato scritto. Li nemici hier sera vennero a Pioltello, et per ancora non si ha il certo a che via siano per voltare, che se verano qui ad noi, non si mancherà di fare il debito nostro. Ben voria, et così in nome mio vostra magnificentia ne pregarà sua excellentia, che la sia contenta con le gente sue assicurare Rivolta et Caravagio, et qual altro luogo de Geradada che gli paresse al proposito di tenere, ma questi doi omnimamente et con ogni possibil prestezza, tanto più che hora hora scrivendo, per ditto di pregiioni, intendemo che gli nemici questa matina son venuti a Inzago. Che poi quelle gente che saranno in dicti doi lochi, se bisogno fosse per di qui o che gli inimici voltassero per di là, sempre si potranno voltare ove si vederà il bisogno; così se gli nemici veniranno a noi, et qui et in ogni altro lato non mancaremo di fare il debito et quanto si conviene. Et che ne stia de bonissimo animo, come noi ne stiamo. Nè per hora ricerco altro da sua excellentia.

Dal campo in Cassano, a li 10 luglio, 1529.

*Copia di una lettera di Franza, scritta per
domino Zuan Francesco Taberna orator
del signor duca de Milan al prefato signor
duca, data in Cossi a li 29 Zugno 1529.*

Illustrissimo et excellentissimo signore, signore mio osservandissimo.

Scrissi a vostra excellentia, a li 24 di questo, quanto haveva ragionato et concluso el Christianissimo et suo Consilio, provedendo per la passata dell' imperatore et altri bisogni. Dopo, essendosi in camino per andare a Cambrai, è venuto aviso, confuso però, che monsignor illustrissimo di San Polo et suo exercito è stato disfatto da li cesarei passando da Landriano a Lardirago, per ilchè Sua Maestà più ancora inanimata, havendo chiamato li oratori de la lega qua, ne ha exposto che era totalmente risoluto, non solo de passare in Italia, ma augumentare le forze destinate, accrescendole dal canto de Sua Maestà da 20 fino a li 30 milia fanti, de li quali haveva accordato el pagamento de 10 milia col serenissimo re Anglo, sichè in tutto vole avere, con quelli de Italia, 50 milia fanti, 3000 lanze, et 3000 cavalli leggeri, tra li quali vole omnino la banda de fanti de vostra excellentia, sapendo de quanta virtute et bontà sono. Et hoggi invia el signor visconte de Torena, capitano de soi gentilhomeni, a Lione per provvedene a le victualie, per adunare le zente d' arme, li gentilhomeni et le fantarie francese, tra le quale Sua Maestà dice haverà più di 4000 gentilhomeni et le artiglierie, et per inviare tutti li lanzinech avanti, de li quali dice Sua Maestà esserne 7000 in Franza, et doverne arrivare circa 2000, et dopo da 4 in 5 milia, havendo omnino deliberato di volerne da 12 in 14 milia, et 6 o 8 milia svizeri. Manda monsignor de Claramonte in diligentia a Francesco monsignor aziò che de li danari, quali hora se ritrovano in Aste, recoglia, se ne saranno, gente di l' exercito de monsignor illustrissimo de San Polo, et rinforzi ditto exercito. Et invia li cavalli grossi già verso Lione, pensando di andar li senza più ritornare a Parisio. Però conclusivamente Sua Maestà ne ha molto caricato ciascuno de noi a scrivere a nostri Signori et patroni, che vedendo quanto vol far Sua Maestà per Italia, parimente a non volere
33* mancare dal canto suo, perchè è disposto voler vedere questo per l' ultimo gioco, et apresso al potere exponere la persona propria, con la quale